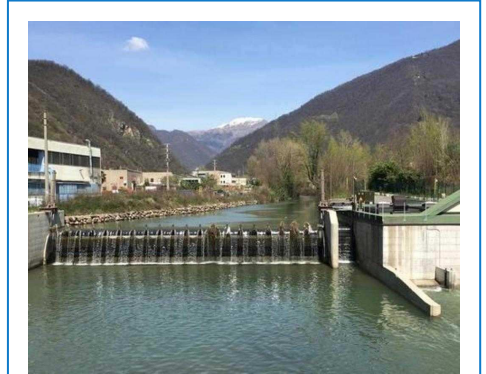


MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018

## Centrali idroelettriche Il business fa discutere

**M.BEN.**

In attesa di vedere realizzato entro la fine del prossimo anno il depuratore di Valletrompia, l'acqua del fiume viene già intercettata dai privati che negli ultimi anni sono tornati ad investire realizzando centrali idroelettriche di nuova generazione. OLTRE A QUELLE storiche costruite a Gardone Valtrompia e in Alta Valle, ne sono nate tre a Sarezzo: la prima all'altezza del vecchio ponte di Noboli, altre due a salire, mentre le richieste di realizzarne due a Concesio e una a Collebeato sono ferme al palo. «Ad oggi non abbiamo centrali sul tratto di fiume che attraversa Concesio -spiega l'assessore all'Ambiente Giampietro Belleri -. Abbiamo alcuni piccoli impianti realizzati su canali secondari, in Provincia invece sono ancora ferme le due richieste per costruire gli impianti sul tratto che attraversa il nostro Comune». La volontà di fare business con l'«oro blu» è un argomento molto delicato e anche le ultime centrali costruite lungo il Mella hanno sollevato non poche polemiche perché accusate di togliere acqua al fiume. Chi fa business con le energie alternative, oltre a riconoscere sotto svariate forme dei guadagni anche per i Comuni, realizza comunque opere compensative come il rifacimento degli argini e, in alcuni casi, la sistemazioni di tratti di ciclabile. «Per rassicurare gli ambientalisti, - spiegano i tecnici - bisogna evidenziare che quanto costruito nella media-bassa Valle, non ha nulla a che fare con gli impianti che toglievano l'acqua per incanalarla altrove per poi portarla in caduta. Le nuove centrali non tolgono nulla al Mella e le turbine sono posizionate sul letto del fiume». ALL'ORIGINE delle centrali c'è un rinnovato interesse degli imprenditori triumplini che hanno trovato un modo per realizzare profitti producendo energia pulita. Gli ultimi impianti realizzati sul Mella sono poi stati venduti a fondi di investimento o ad altre società specializzate in questo settore. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La centrale di Sarezzo